



OSSERVATORIO FILLEA “GRANDI IMPRESE E LAVORO” 2009

Analisi economica e produttiva
dei principali gruppi di materiali da costruzione in Italia

a cura di
Alessandra Graziani



**PRIMO ANNO DI ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO
SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

**Report di comparto 2009
LEGNO**

ROMA, maggio 2009

INDICE

3	Premessa
4	Andamento economico dei gruppi del Legno
6	Indicatori di redditività, produttività e qualità
12	Solidità finanziaria
13	Internazionalizzazione e dispositivi industriali
15	Trasparenza informativa, innovazione e competitività

PREMESSA

Alessandra Graziani¹

La pubblicazione dei quattro Report di comparto (Legno, Cemento, Laterizio e Lapidei) completa l'analisi dei primi risultati dell'Osservatorio "Grandi Imprese e Lavoro" per la sezione Impianti fissi.

In questi documenti vengono riportati tutti i dati, gli indicatori e le informazioni relative ai gruppi analizzati per ciascun comparto. L'analisi economico finanziaria è basata sull'andamento dei principali indicatori (valore della produzione, patrimonio ed utile netto, occupati, classe di rischio) nel triennio 2005-2007, ed è completata dalla serie storica degli indici di produttività, redditività e qualità. Analogamente le informazioni su internazionalizzazione, innovazione e trasparenza informativa sono disaggregate a livello di singolo gruppo. Le pubblicazioni contengono tutte le elaborazioni grafiche, corredate da una breve analisi dei dati.

Attraverso i Report di comparto è dunque possibile effettuare confronti tra le prestazioni (economiche, finanziarie, produttive) delle aziende monitorate operanti nell'ambito della stessa attività economica, nonché specificare ed approfondire le questioni e le tematiche già affrontate nel Report di Sintesi.

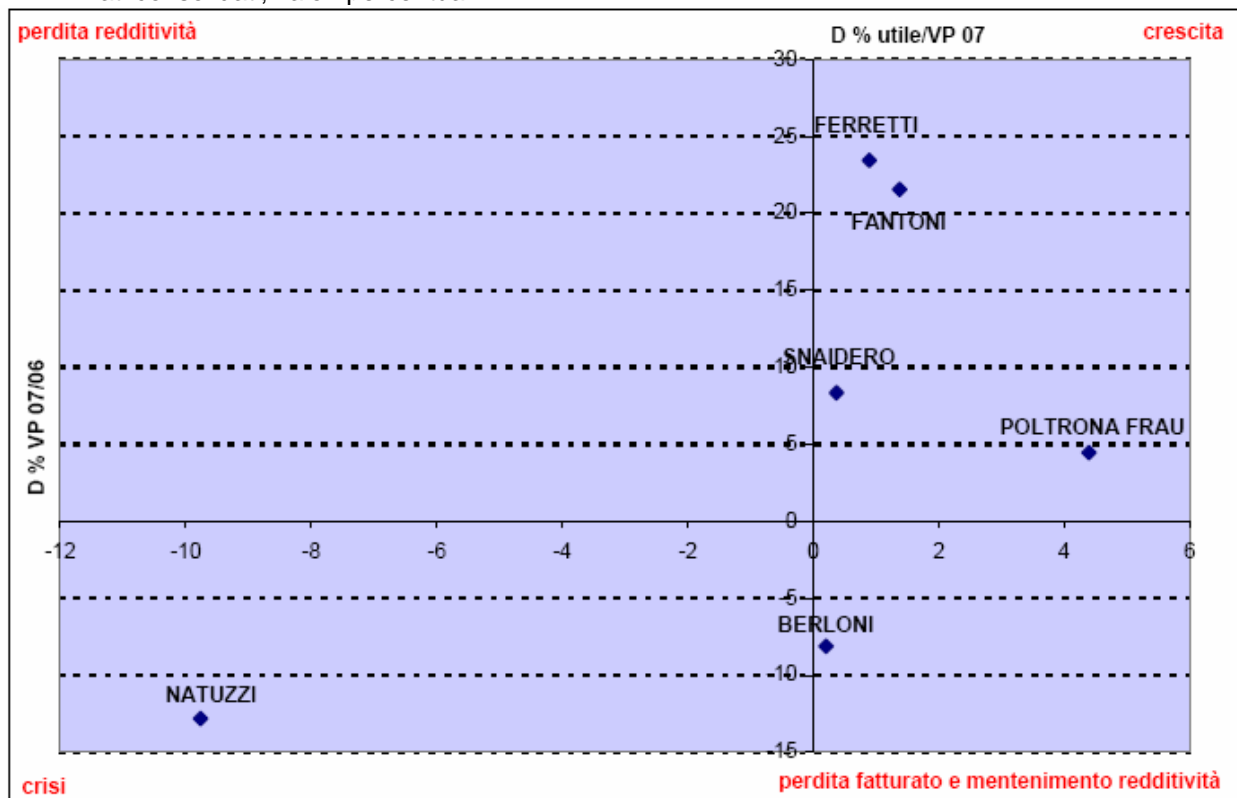
¹ Dottore di Ricerca in Tecnologie dell'Architettura ("La Sapienza", Roma), consulente Fillea per l'edilizia e le politiche abitative.

ANDAMENTO ECONOMICO DEI GRUPPI DEL LEGNO

Abbiamo visto, nel Report di Sintesi, come il comparto che mostra i più evidenti segnali di crisi, già nel 2007, sia quello del Legno: valore della produzione in lieve crescita a fronte di una crollo delle redditività, con utili complessivi negativi, pari al - 1,4% dei fatturati del 2007.

Il maggior contributo all'andamento negativo dei valori aggregati è da attribuirsi, come si vede nella Fig. 1, al gruppo Natuzzi, unica situazione di crisi conclamata tra i comparti analizzati.

Fig. 1 Incremento di fatturato e redditività dei gruppi del Legno.
Dati consolidati; valori percentuali



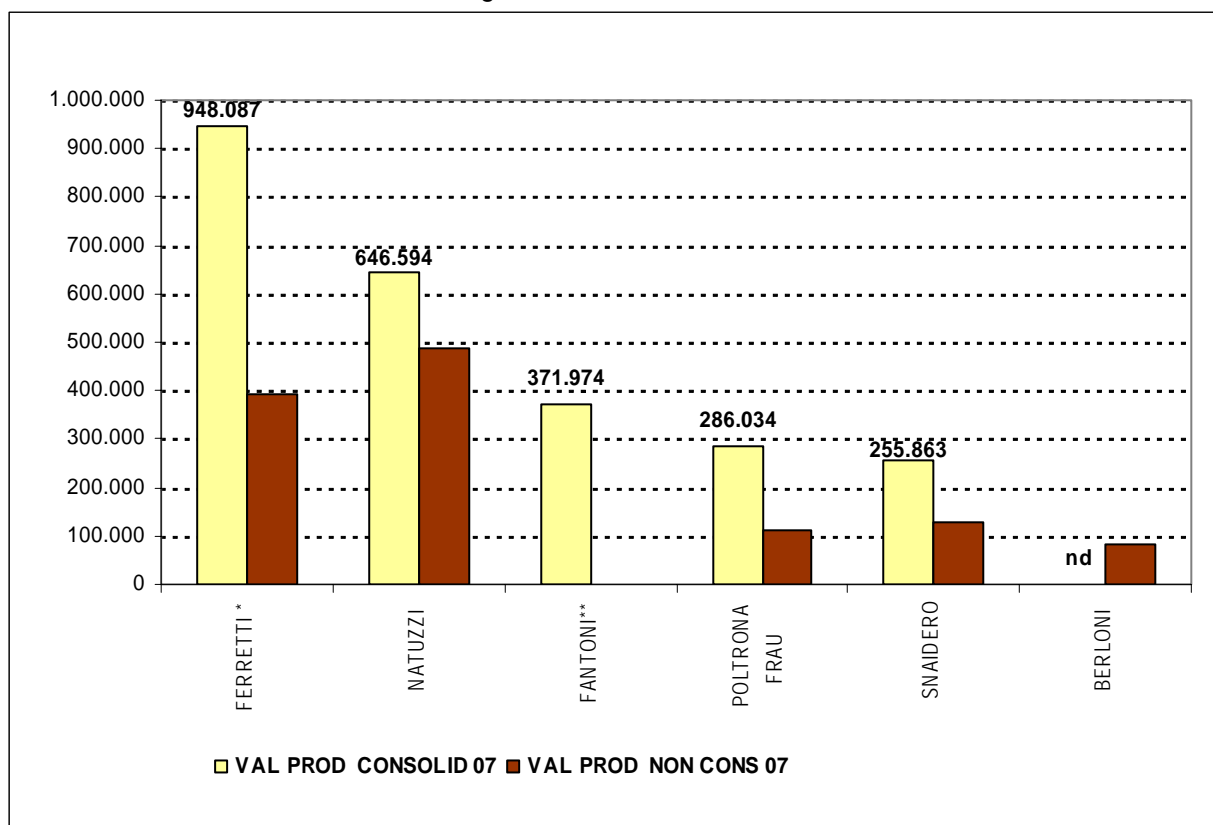
Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Quattro gruppi su sei si trovano nel quadrante della crescita: le prestazioni migliori, a livello consolidato, si registrano per Poltrona Frau, che mantiene una buona redditività; mentre Ferretti, Fantoni e Snaidero presentano una crescita di produzione con bassa redditività. Berloni perde fatturato con una redditività quasi nulla (è il gruppo nelle peggiori condizioni complessive dopo Natuzzi).

In termini assoluti i fatturati più consistenti sono quelli di Ferretti e Natuzzi, per gli utili le quote più significative sono prodotte da Poltrona Frau e Ferretti (vedi Fig. 2 e 3).

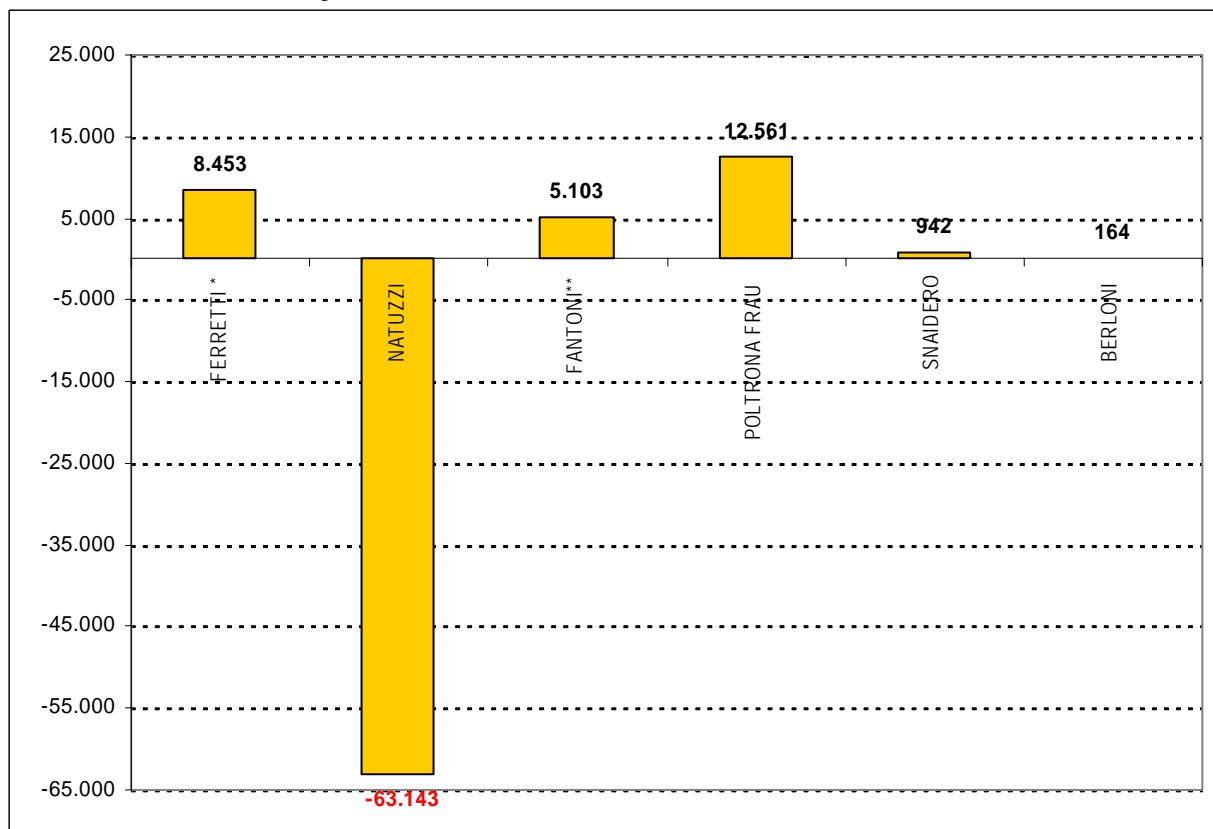
Natuzzi è in perdita di esercizio per un valore complessivo di oltre 63 milioni di euro.

Fig. 2 Valore della produzione 2007 dei gruppi del Legno.
 Dati consolidati e di esercizio; migliaia di euro



* nautica ** pannelli

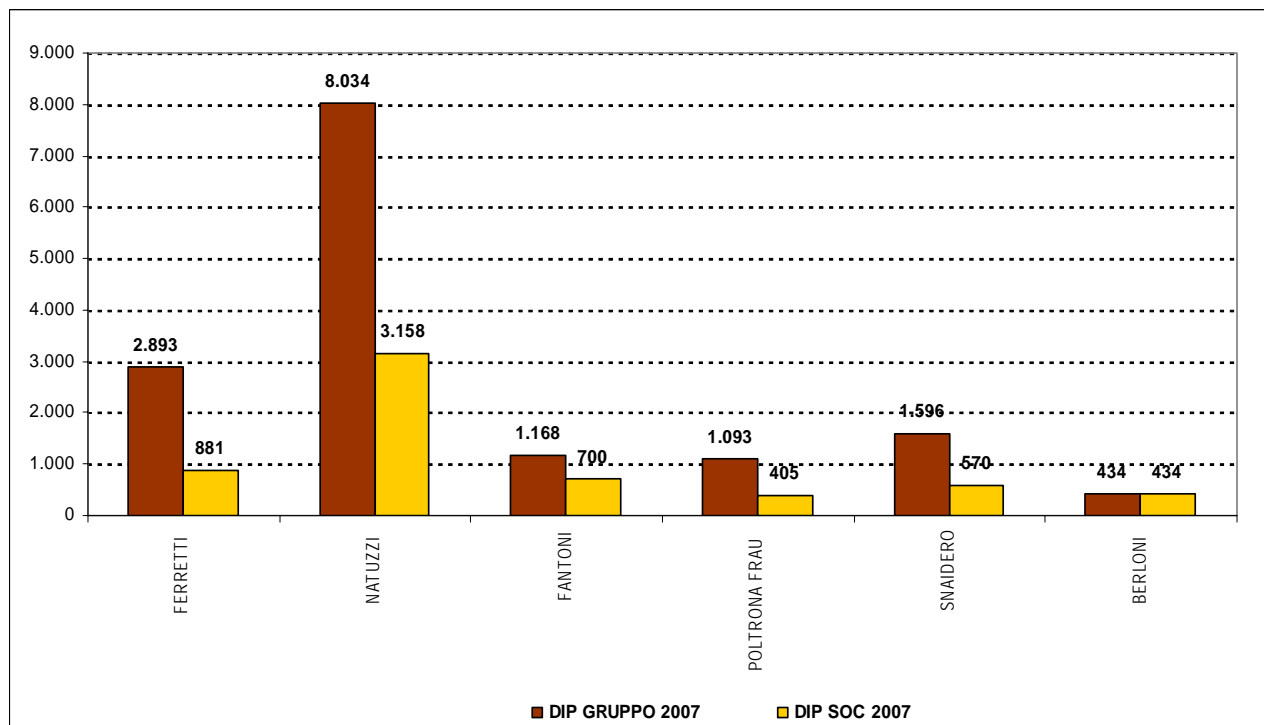
Fig. 3 Utile netto 2007 dei gruppi del Legno.
 Dati consolidati; migliaia di euro



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Per quanto riguarda i dipendenti la maggior concentrazione si trova nei gruppi Natuzzi e Ferretti, soprattutto a livello consolidato (vedi Fig. 4); non sono invece note le quote di dipendenti esteri dei gruppi, che pure hanno impianti fuori dall'Italia (tutti escluso Berloni).

Fig. 4 Dipendenti 2007 dei gruppi del Legno.
Dati consolidati e di esercizio; unità



Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

INDICATORI DI REDDITIVITA', PRODUTTIVITA' E QUALITA'

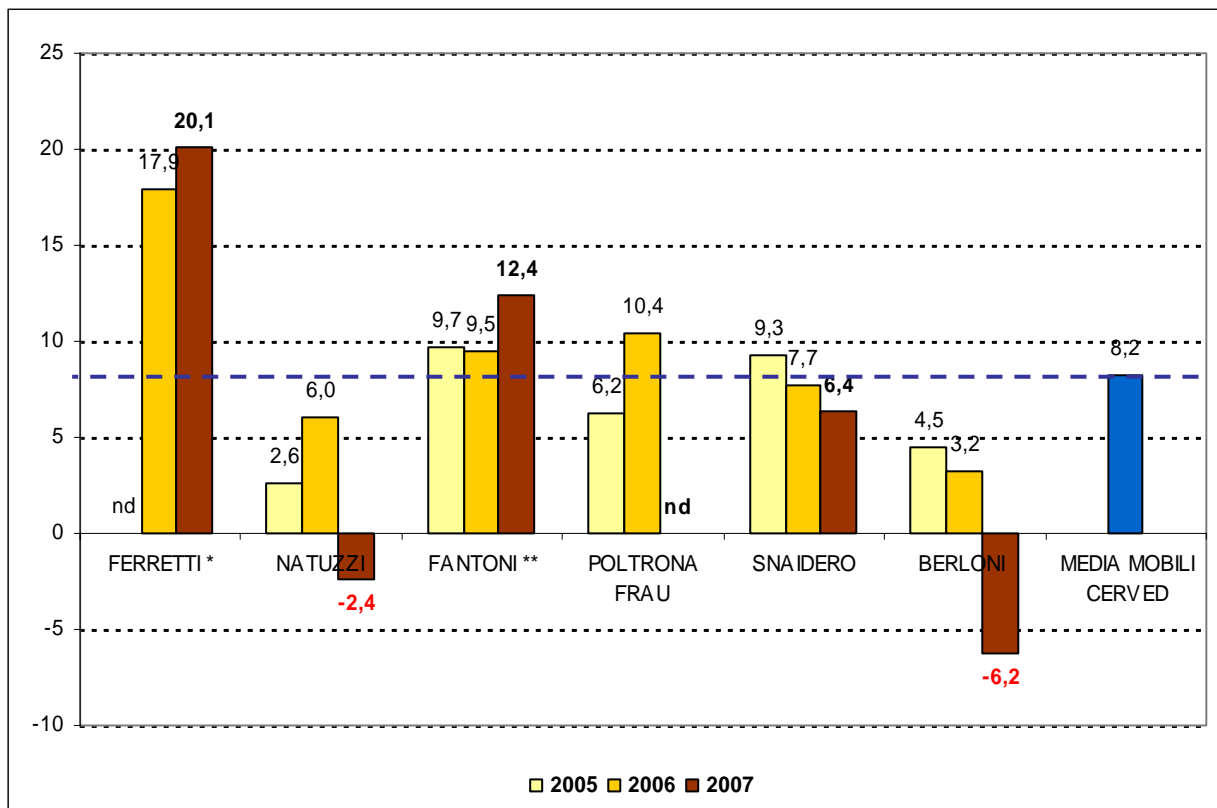
Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. Esso permette di vedere chiaramente se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, escludendo quindi le manovre fatte dagli amministratori dell'azienda (ammortamenti e accantonamenti, ma anche la gestione finanziaria) che non sempre danno una visione corretta dell'andamento aziendale.

Nella Figura 5 sono riportati i valori del Mol su ricavi per i gruppi del Legno: valori molto consistenti, ed in crescita nel triennio, per Ferretti, che opera nella nautica e per Fantoni, che produce prevalentemente pannelli, rispetto ai gruppi che lavorano nel legno arredo (valore medio Cerved pari, nel 2006, a 8,2). L'indicatore è ancora superiore alla media di settore, per il mobile, nel solo caso di Poltrona Frau, mentre tutti gli altri gruppi mostrano valori inferiori alla media, e comunque in calo nel triennio.

La redditività del capitale di rischio, ovvero la remunerazione dell'investimento della compagine sociale, dovrebbe distinguere i grandi gruppi quotati in borsa, ma mentre il

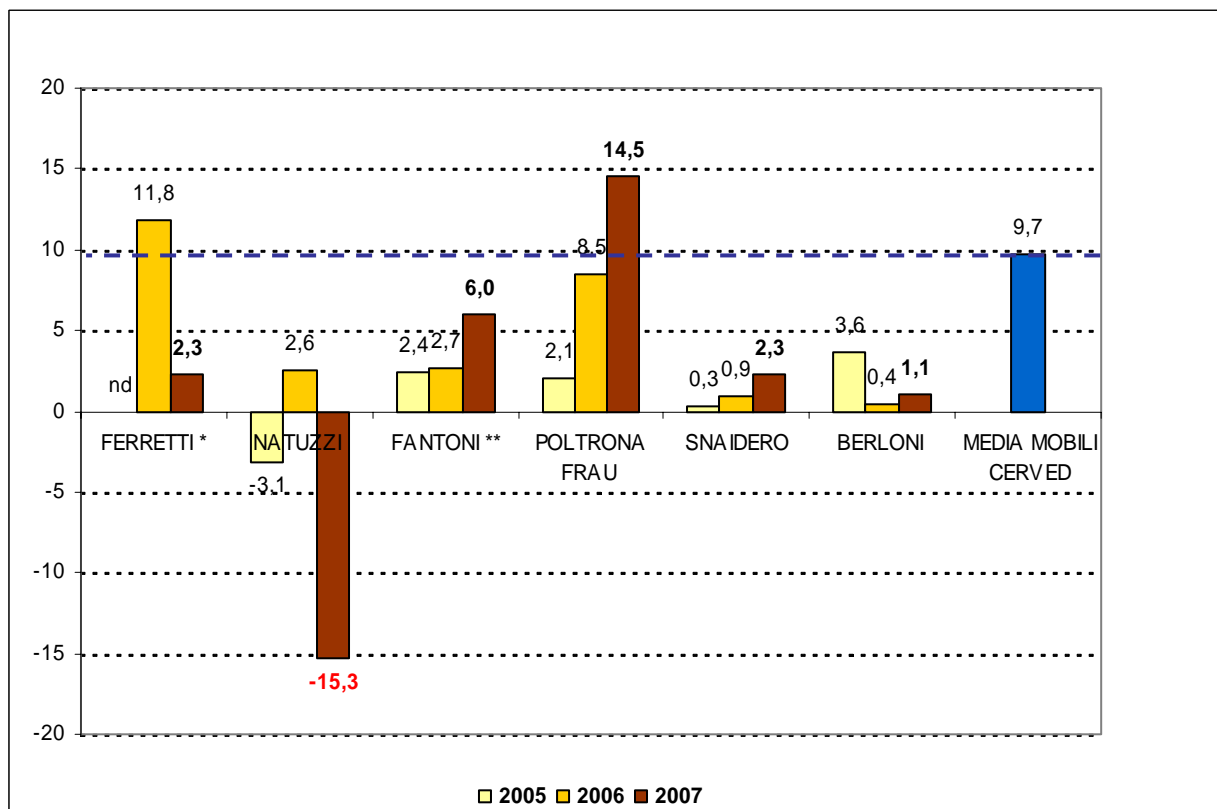
valore è molto superiore alla media per Poltrona Frau, si registra un crollo per Natuzzi (media Cerved settore mobili 9,7 nel 2006; vedi Fig. 6).

Fig. 5 Mol su ricavi 2005-2007 per i gruppi del Legno (valori percentuali)



* nautica ** pannelli

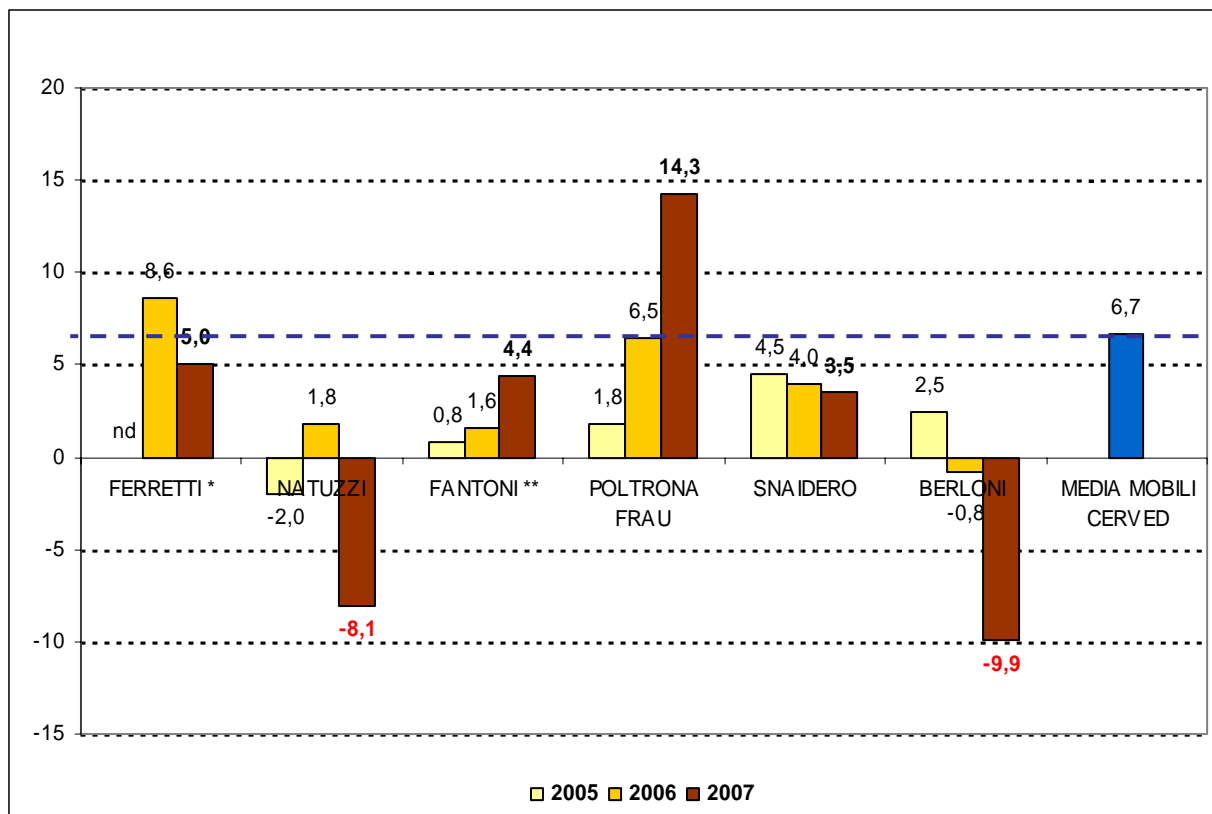
Fig. 6 ROE (Return on Equity) 2005-2007 per i gruppi del Legno (valori percentuali)



Fonte: Cerved, 2008

Anche per la redditività caratteristica, che rappresenta le capacità reddituali dell'impresa, i migliori andamenti sono mostrati da Poltrona Frau, mentre Natuzzi e Berloni segnano valori negativi molto consistenti nel 2007 (vedi Fig. 7).

Fig. 7 ROI (Return on Investment) 2005-2007 per i gruppi del Legno (valori percentuali)



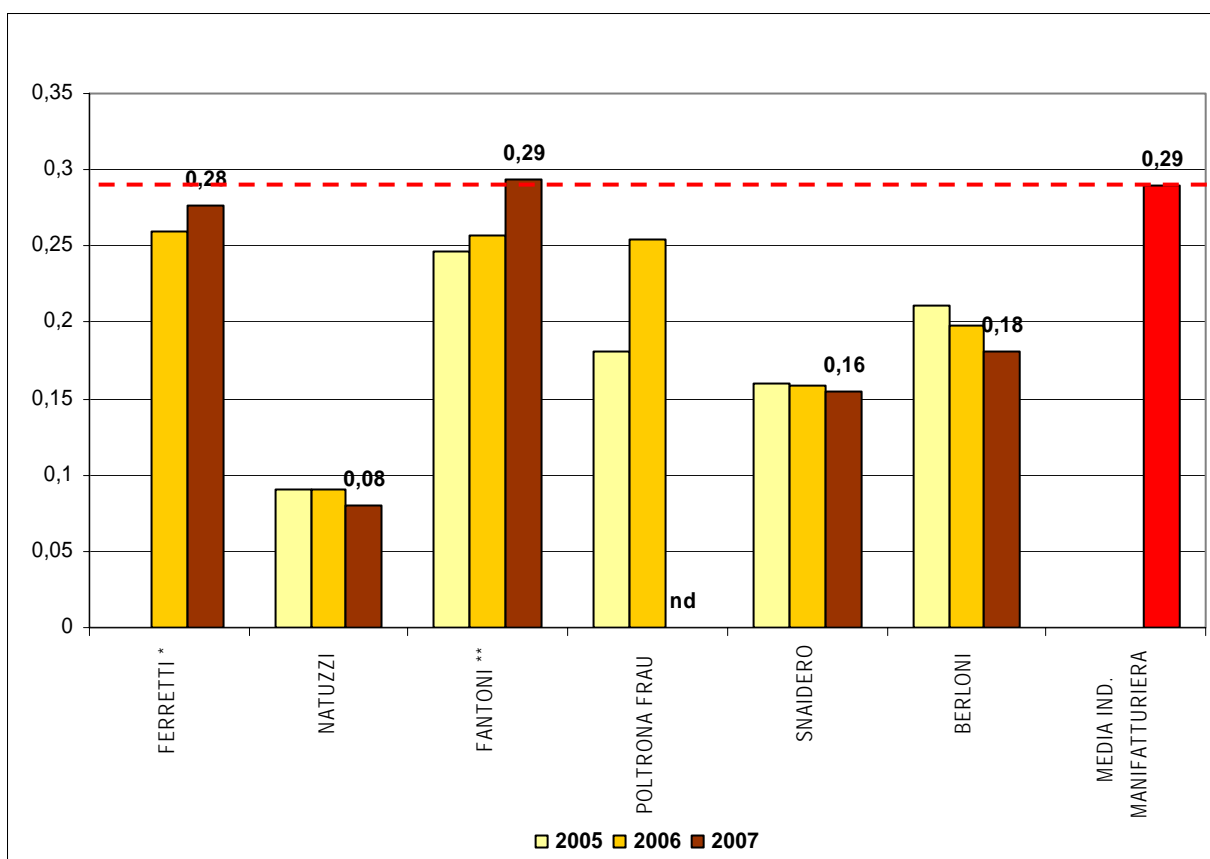
Fonte: Cerved, 2008

Passiamo ora agli indici di produttività.

Il fatturato per dipendente è strettamente connesso alla tipologia di attività (a maggiore o minore assorbimento di risorse umane) e risulta particolarmente indicativo un confronto settoriale per capire se aziende similari presentano maggiore o minore produttività. Nel caso del Legno, la maggiore produttività è per i gruppi che operano in settori diversi dal mobile, a parte Poltrona Frau, che anche in questo caso mostra valori dell'indice fra i migliori (vedi Fig. 8). In questo caso, mancando il riferimento alle medie Cerved, è riportato il valore dell'indicatore 2007 per l'industria manifatturiera oltre i 20 addetti (Banca d'Italia).

Un altro indice di produttività interessante è quello dei beni strumentali per addetto. L'indicatore misura la quantità dei beni strumentali dell'azienda, ed è calcolato come rapporto tra la somma delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli addetti; a valori maggiori dell'indice corrisponde normalmente un grado superiore di automazione (vedi Fig. 9).

Fig. 8 Fatturato per dipendente 2005-2007 per i gruppi del Cemento (milioni di euro)



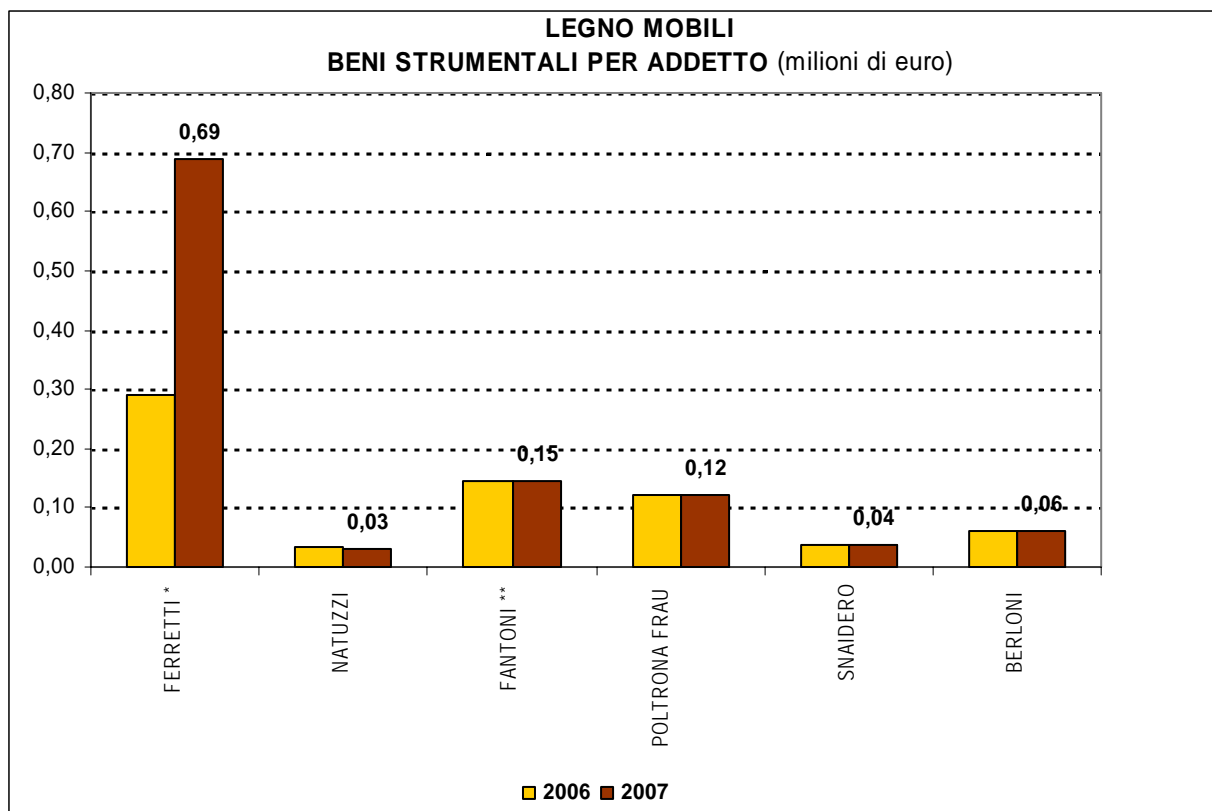
Fonte: Cerved, 2008

Anche in questo caso, le diverse tipologie di produzione incidono notevolmente sui risultati: a parte Ferretti e Fantoni, per il mobile la migliore prestazione è ancora per Poltrona Frau. Nel caso di Snaidero il fattore delocalizzazione influisce negativamente sul valore dell'indice.

Per questo indicatore, che non è tra i più utilizzati in riferimento alla produttività, non sono possibili raffronti con valori medi di settore o industriali.

Restano da analizzare gli indici di qualità, poiché anch'essi, insieme ai fattori redditività e produttività, sono elementi che concorrono a determinare i premi di produzione dei dipendenti delle aziende. Riguardo a questo aspetto un monitoraggio puntuale dovrebbe riguardare, da una parte, l'adeguamento tecnologico e le attività innovative sia a livello di impianto che di gruppo, dall'altro, gli aspetti relativi agli impatti ambientali generati dal processo produttivo. Particolare interesse rivestono, per il comparto del Legno, le attività di ricerca immateriale su stili di vita e design di prodotto, di cui viene data, più avanti, una panoramica. Gli altri aspetti, relativi all'adeguamento tecnologico e all'impatto ambientale dei processi produttivi, scontano, come nel caso del Cemento, la carenza di una informazione capillare.

Fig. 9 Beni strumentali per addetto 2006-2007 per i gruppi del Legno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Nel frattempo il parametro utilizzato è di tipo indiretto, ed è costituito dalle certificazioni, ambientali e di sicurezza, sia livello di gruppo che riferito agli impianti ubicati in Italia. Esso risulta comunque significativo dell'approccio strategico delle società e della loro attenzione alla qualità del processo produttivo e del prodotto, dunque utile per operare confronti tra le aziende.

Due gruppi emergono tra i sei monitorati (vedi Fig. 10): Fantoni e Snaidero, che hanno tre tipi di certificazione: di qualità (serie ISO 9.000), ambientale (serie ISO 14.000) e di altro tipo riconducibile a politiche di sostenibilità. Si tratta, in particolare, di due interessanti certificazioni riguardanti, per Fantoni, la gestione sostenibile delle foreste, (2002 FSC, *Forest Stewardship Council*), per Snaidero la responsabilità sociale d'impresa in ambito internazionale (SA 8.000 *Social Accountability*).

A parte Poltrona Frau, per cui non sono disponibili informazioni sulle certificazioni, gli altri gruppi hanno tutti la certificazione di qualità, ed una seconda etichettatura, che può riguardare l'ambiente (Natuzzi), o i prodotti realizzati (Ferretti e Berloni). Nessun gruppo del Legno è certificato in tema di salute e sicurezza dei lavoratori (serie OHSAS 18.000).

Osservando la situazione per gli impianti ubicati in Italia (vedi Fig. 11), possiamo dire che poche sono le iniziative intraprese a livello locale: dalle scarse informazioni disponibili risulta che solo Snaidero e Fantoni hanno un impianto con certificazione ambientale sul totale degli impianti in Italia. Da notare che Snaidero ha un solo impianto in Italia, mentre Fantoni ne possiede cinque.

Fig. 10 Certificazioni dei gruppi del Legno

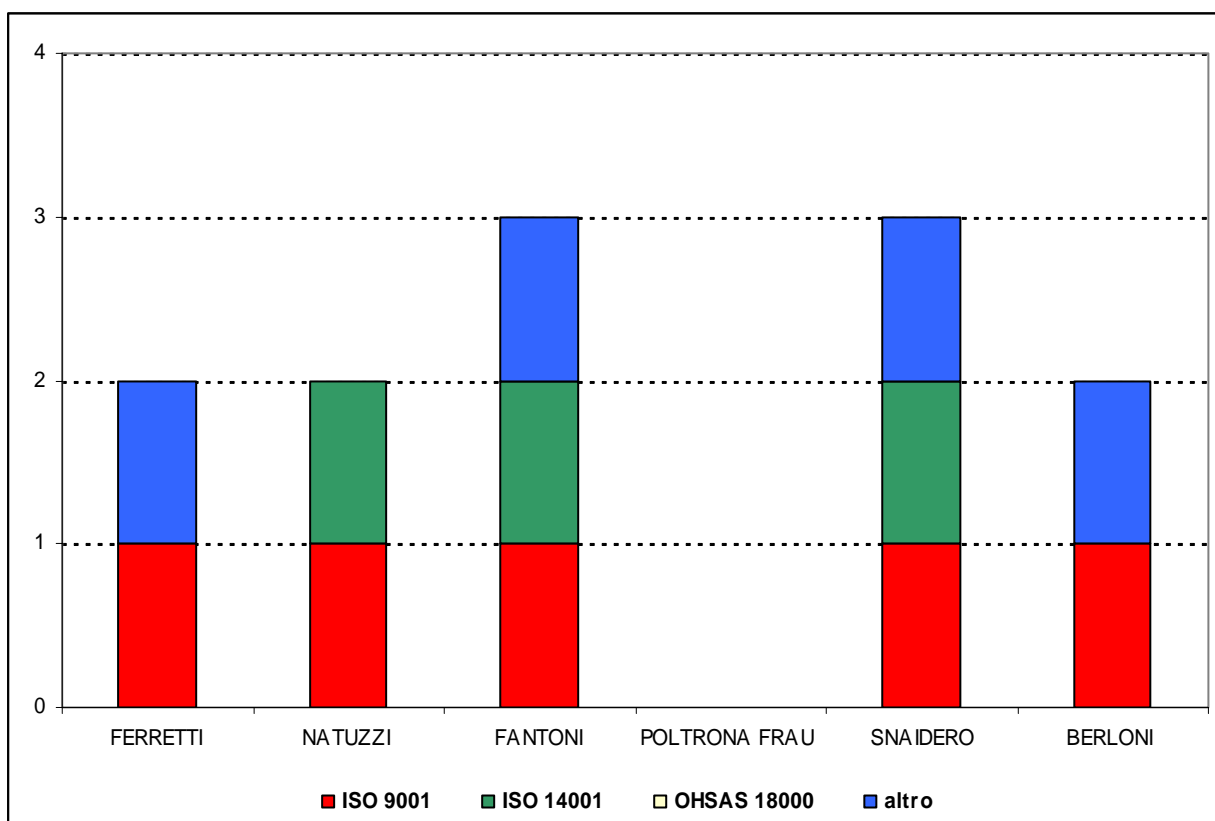
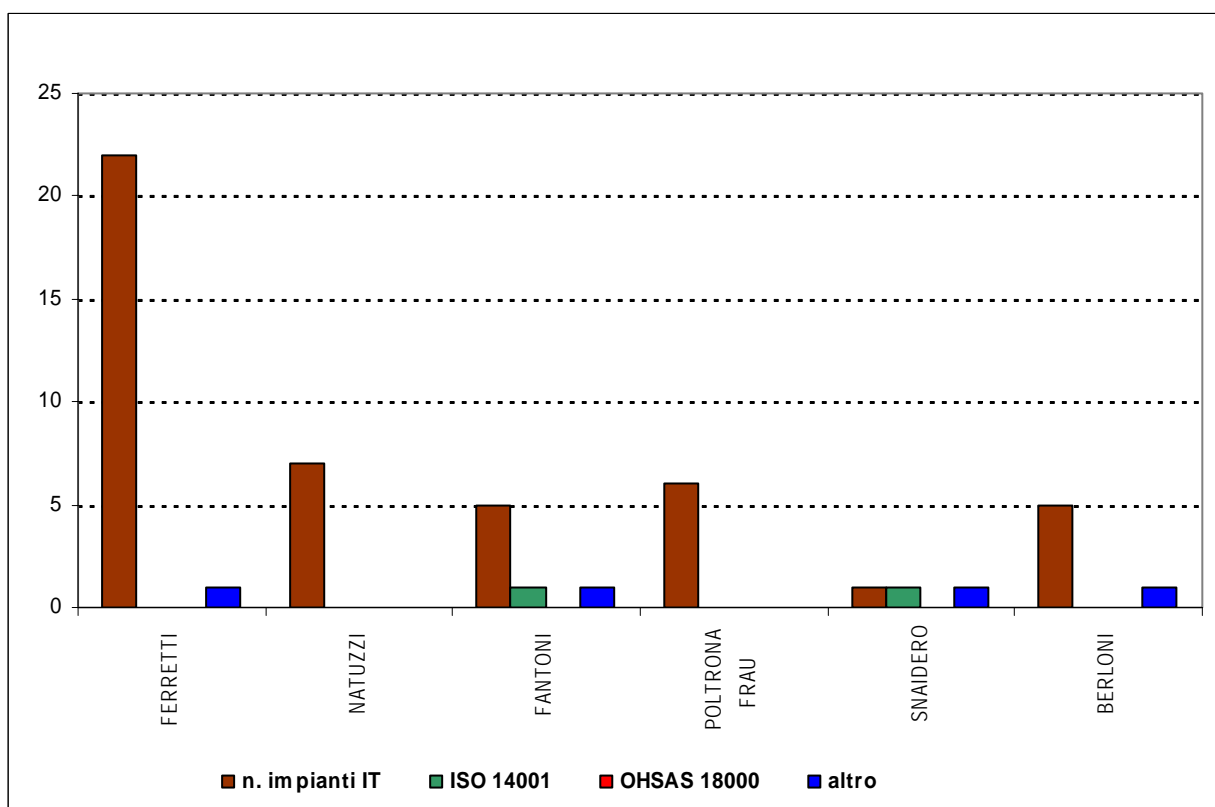


Fig. 11 Certificazioni degli impianti italiani dei gruppi del Legno



Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

SOLIDITA' FINANZIARIA

L'analisi della solidità finanziaria dei gruppi del Legno, analizzata sulla base della classificazione di rischio di insolvenza redatta dalla Cerved, mostra una condizione fragile per il Legno, fortemente variabile da gruppo a gruppo, e senz'altro meno buona, complessivamente, di quella del Cemento.

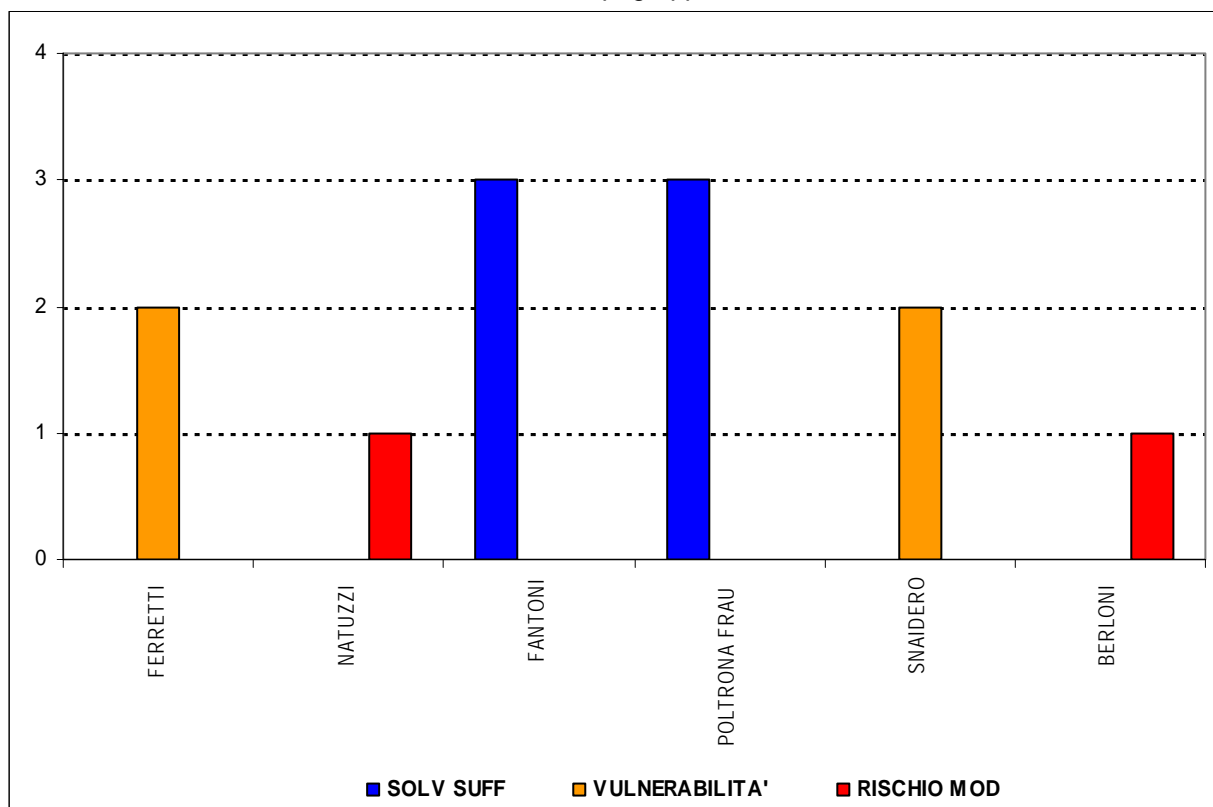
Le previsioni settoriali sono in peggioramento nell'ultimo trimestre 2008, specialmente nel comparto dei pannelli. In particolare il quadro appare meno positivo rispetto ad alcuni mesi fa, per il peggioramento dei due principali settori utilizzatori, quello del mobile e soprattutto quello dell'edilizia.

Il Legno, pur vantando grandi gruppi di forte strutturazione, si trova dunque a vivere, più di altri settori, un momento di crisi, sia nel mercato nazionale che in quello estero: da qui le motivazioni della valutazione pessimistica sotto questo profilo.

Di seguito riportiamo la classe di rischio dei sei gruppi monitorati (vedi Fig. 12): due gruppi su sei sono classificati solvibili, Fantoni e Poltrona Frau (solvibilità sufficiente); altri due, Ferretti e Snaidero, sono nella classe della vulnerabilità, (CIGS in corso per Snaidero, redditività in calo e struttura finanziaria debole per Ferretti). Le peggiori classificazioni, di rischio moderato, sono per Natuzzi e Berloni che, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, mostrano le condizioni economiche più critiche ed indici di redditività negativi.

Fig. 12 Distribuzione delle aziende per classe di rischio. Comparto Legno.

Dati 2008; classe di rischio della società capogruppo



Fonte: Cerved, 2008

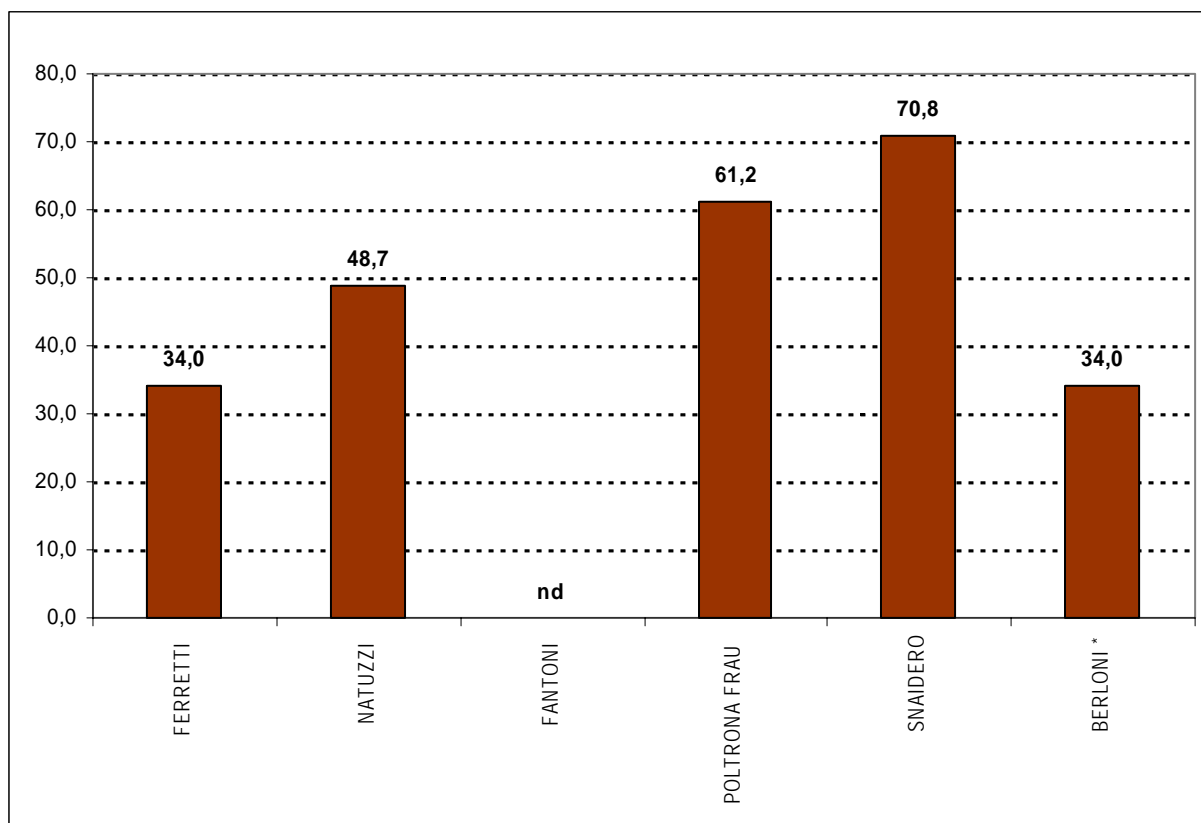
INTERNAZIONALIZZAZIONE E DISPOSITIVI INDUSTRIALI

Nel Legno, come noto, l'industria di trasformazione, principalmente riconducibile all'arredamento, ha una vocazione all'esportazione connaturata alla tipologia del prodotto e all'attrattiva del marchio "Made in Italy". Riguardo all'internazionalizzazione, dunque, la situazione dei grandi gruppi appare complessivamente buona: tutti hanno rilevanti quote di fatturato estero², un numero variabile di controllate e di impianti all'estero (a parte Berloni, che produce solo in Italia).

Ad oggi una parte considerevole della produzione è stata delocalizzata: Natuzzi e Fantoni hanno quasi la metà degli stabilimento all'estero, addirittura Snaidero resta con una sola unità produttiva in Italia, su sette complessive (vedi Fig. 13-15).

Di seguito pubblichiamo i grafici del fatturato estero e di controllate e impianti all'estero per ciascun gruppo del comparto.

Fig. 13 Fatturato estero 2007 dei gruppi del comparto Legno. (valori percentuali)



Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

² Per Fantoni il dato del fatturato estero non è disponibile.

Fig. 14 Principali controllate e impianti all'estero 2007 dei gruppi del Legno. (valori assoluti)

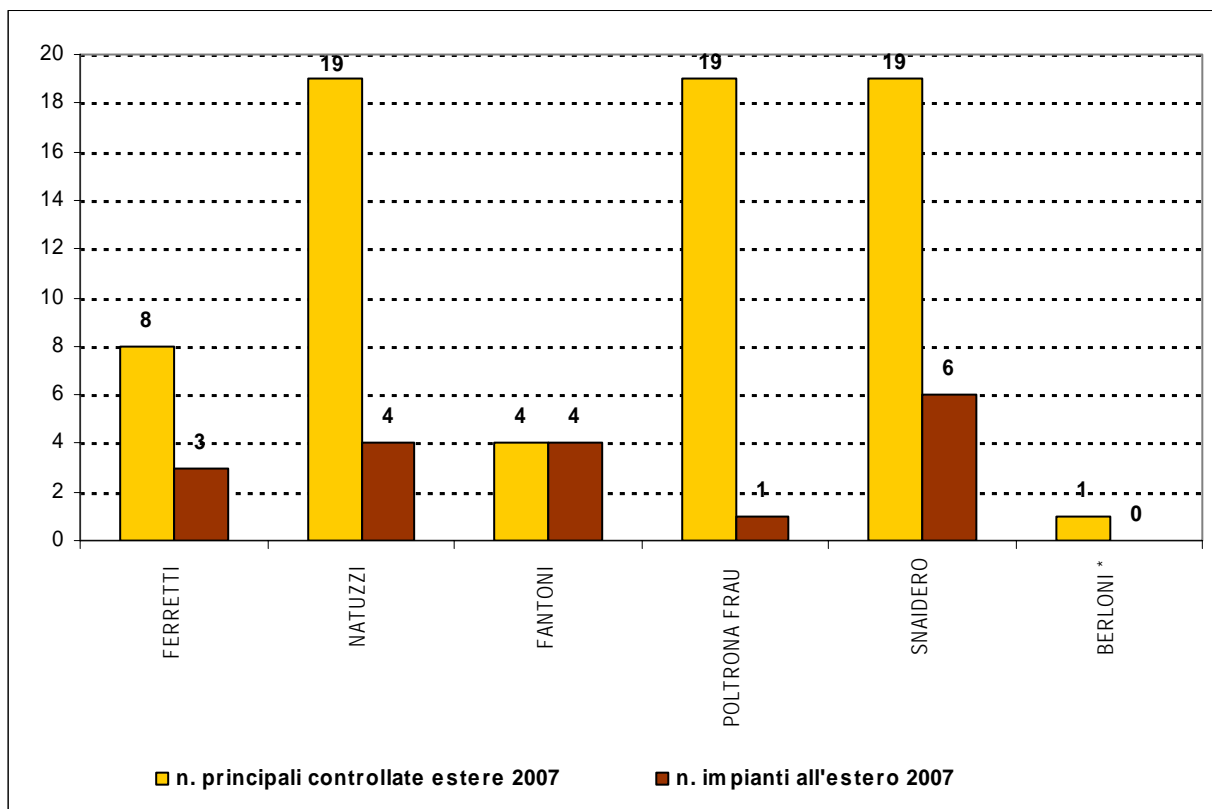
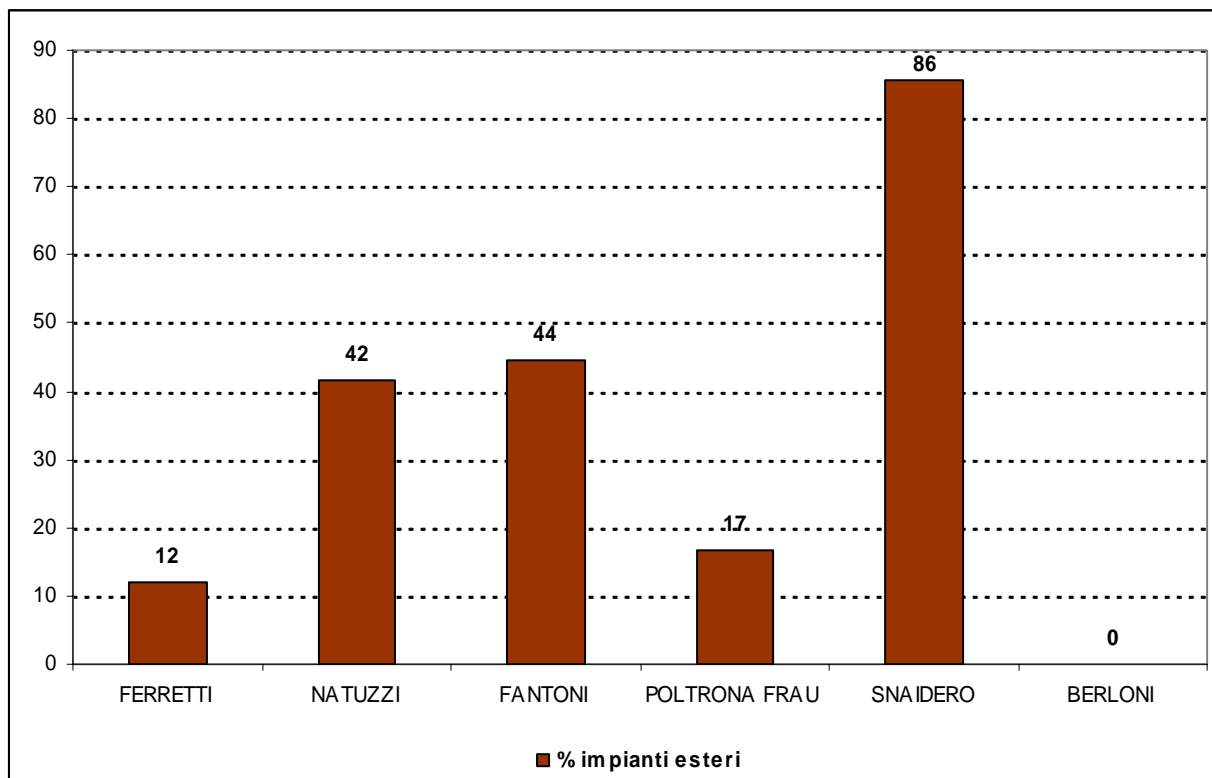


Fig. 15 Impianti all'estero dei gruppi del Legno sul totale degli impianti. (valori percentuali, 2007)



Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

TRASPARENZA INFORMATIVA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Come abbiamo già accennato nel Report di Sintesi, i comparti più attivi sul versante della trasparenza informativa e dell'innovazione sono quelli del Legno e del Cemento. Ciò è dovuto alla maggior strutturazione economica ed organizzativa dei gruppi, alla loro dimensione internazionale, ed anche alle caratteristiche dei settori produttivi.

Riguardo alla trasparenza informativa dei siti web aziendali, nel Legno possiamo osservare come soltanto per i gruppi quotati in borsa (Natuzzi e Poltrona Frau) e per Snaidero, molto internazionalizzata, siano disponibili informazioni economiche e produttive aggiornate; per il resto il panorama dell'informazione disponibile è del tutto lacunoso e si rinvengono, sporadicamente, solo alcune informazioni su innovazione e ricerca o di presenza internazionale (Ferretti e Fantoni; vedi Tab. 1).

Tab. 1 Ricognizione delle informazioni disponibili sui siti web aziendali. Dati dei gruppi del Legno. Anno 2008

	SOCIETA'	presenza info tecnico-econ.	presenza bil. 2007	presenza altri documenti*	dati R&S	dati internaz.	dati lavoro
1	FERRETTI	no	no	no	si	si	no
2	NATUZZI	si	si	si	si	si	si
3	FANTONI	no	no	no	si	si	no
4	POLTRONA FRAU	si	si	si	si	si	si
5	SNAIDERO	si	si	si	si	si	no
6	BERLONI	no	no	no	no	no	no

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

Infine per le caratteristiche dell'innovazione introdotta nel comparto del Legno, rimandiamo a quanto già detto in termini generali nel Report di sintesi³, e pubblichiamo di seguito (vedi Tab. 2) il quadro riepilogativo sull'innovazione e la ricerca svolta dai singoli gruppi.

Tab. 2 Informazioni su innovazione e ricerca dei gruppi del Legno. Anno 2008

	SOCIETA'	DATI R&S*	investimenti R&S, brevetti**	centri ricerca interni	partecipazione grandi progetti	ambiti ricerca
1	FERRETTI	si	0,0	2	no	DP,I,AT
2	NATUZZI	si	1,1	1	no	DP,I
3	FANTONI	si	0,2	1	no	DP,A,TM
4	POLTRONA FRAU	si	0,3	1	no	TM,I,DP
5	SNAIDERO	si	0,6	1	no	DP
6	BERLONI	no	2,4	0	no	DP

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

** dato percentuale sul totale attivo del bilancio 2007

A ambiente; **TM** tecnologie materiali; **AT** altre tecnologie; **I** informatizzazione, automazione; **DP** design prodotto

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

³ Paragrafo Internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità: sintesi dei risultati emersi.